

Spett.le

REGIONE UMBRIA

Direzione Risorsa Umbria, federalismo,
risorse finanziarie, umane e strumentali
Servizio sistemi naturalistici e zootecnia
Via M. Angeloni, 61 – 06124 Perugia (PG)

Oggetto: Piano Zootecnico Regionale procedura di VAS - trasmissioni osservazioni

In riferimento alla vs nota prot. 0109749 del 12/08/2013 si trasmettono con la presente le osservazioni richieste.

Alfredo Monacelli

Segretario Generale Confagricoltura Umbria



Catia Mariani

Direttore CIA Umbria



Procedura di VAS
PIANO ZOOTECNICO REGIONALE

OSSERVAZIONI

1. INTRODUZIONE

Le osservazioni che seguono derivano da una disamina incrociata del Piano Zootecnico pre-adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 750 del 9 luglio 2013 e le proposte di modifica fornite dalle scriventi Organizzazioni durante la fase di stesura e concertazione del suddetto piano. Tenuto conto che l'esigenza di stesura di uno strumento di pianificazione per il settore zootecnico è scaturita soprattutto per problematiche ambientali correlate all'attività allevatoriale, con particolare riferimento alla suinicoltura, si ritiene che il documento pre-adottato abbia recepito le questioni segnalate dalle scriventi Organizzazioni in ambito ambientale, in relazione alla necessità di rivedere la normativa applicabile, nonché di semplificare da un punto di vista amministrativo e procedurale, l'uso agronomico dei reflui zootecnici.

Si evidenzia che i limiti dell'attuale ordinamento normativo e degli strumenti di pianificazione in materia di tutela delle acque (PTA) sono stati opportunamente individuati e sono state indicate proposte tecniche risolutive opportunamente giustificate. Allo stesso modo si dà atto che il Piano evidenzia in maniera competente le opportunità di valorizzazione degli effluenti di allevamento attraverso le agroenergie, cogliendo le necessità di sviluppo della digestione anaerobica anche in considerazione delle migliori tecniche disponibili applicabili al fine di garantire la sostenibilità ambientale delle attività.

Tuttavia relativamente alle suddette questioni, si ritiene che debbano essere maggiormente approfondite gli aspetti urbanistici ed autorizzativi correlati agli adeguamenti strutturali imposti dalle misure del PTA e relative norme applicative che, per quanto vessatorie, ad oggi rimangono gli unici riferimenti tecnici per gli operatori del settore che intendono investire in azienda.

La scelta aprioristica fatta nel PTA nell'individuare la trasformazione degli effluenti liquidi in palabili, attraverso la realizzazione di impianti di compostaggio e/o riconversione del sistema di stabulazioni da grigliato a lettiera permanente e nel trattamento per la drastica riduzione del contenuto di azoto, non ha infatti tenuto conto delle problematiche urbanistiche e autorizzative correlate.

Si fa presente infatti che qualunque modifica di siti autorizzati in AIA che abbia ripercussioni sull'ambiente, oltre che comportare la modifica dell'autorizzazione stessa presso la Provincia di competenza, rientra automaticamente nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità alla VIA. Pertanto, ad esempio, ammesso che un'azienda in AIA ritenesse fattiva la realizzazione di un impianto di compostaggio e avesse i requisiti urbanistici in termini di SUC, deve presentare idonea istanza alla regione per il procedimento di cui sopra, che si attua tramite conferenza dei servizi e che potrebbe anche avere come conseguenza il successivo iter della Valutazione d'Impatto Ambientale.

Si rileva altresì che la realizzazione di nuovi volumi, ancorché necessaria per il raggiungimento di obiettivi di tutela ambientale, come vasche coperte per il compostaggio, deve presupporre la disponibilità di superficie agricola utile ai fini della computazione della superficie coperta realizzabile, tenuto conto degli indici di utilizzazione di cui alla LR 5/2011 di 40 mq/ha, condizione difficilmente riscontrabile nell'azienda media regionale.

Tale problematica nasce dal fatto che il mercato immobiliare versa in una fase di stallo per persistenza della congiuntura economica e l'acquisizione di nuove superfici ancorché libere da gravami non è affatto agevole. Si rende pertanto necessario che l'indice di utilizzazione di cui all'art. 34, comma 4 della suddetta legge (100 mq/ha), previsto per le produzioni di cui al comma 5 del medesimo articolo, si applichi anche per le attività zootecniche ad alta redditività che superano gli indici dei Redditi Lordi Standard di riferimento, per interventi in materia di ambiente e/o benessere animale.

La necessità deriva dal fatto che diverse attività zootecniche, ancorché ricomprese nella definizione di attività agricola per effetto della LR 12/2013 che ha modificato la LR 11/2005, seppur ad elevata redditività non sono ad oggi contemplate dal RR 5/2007 che disciplina il "Piano aziendale convenzionato", strumento tecnico deputato all'ottenimento di ulteriori superfici da destinare alla realizzazione di nuovi fabbricati agricoli per la produzione aziendale.

Si tenga inoltre presente che le norme già cogenti in materia di ambiente, benessere animale, biosicurezza e igiene e benessere degli animali di fatto già comporterebbero nella grande maggioranza dei casi, interventi urbanistici che prevedono un aumento delle superfici coperte per il mantenimento del potenziale produttivo aziendale.

Pertanto il PZR deve rappresentare lo strumento attraverso il quale si creino i presupposti per la modifica del RR 5/2007 secondo quanto disposto dall'art. 5 del medesimo regolamento, coerentemente alle modifiche apportate alla LR 11/2005 dalla LR 12/2013.

Tra le filiere minori si richiede di prendere in considerazione il comparto equino che riveste sempre più a livello regionale un'importanza crescente, sia per quanto riguarda la produzione di carne che l'allevamento a fini sportivi. In particolare si segnala l'esigenza del comparto di interventi mirati a sostenere la finalizzazione della filiera, attraverso azioni strutturali e logistiche per la commercializzazione dei puledri e il potenziamento genetico dei riproduttori.

2. PROPOSTE DI MODIFICA

1) In relazione ai seguenti obiettivi:

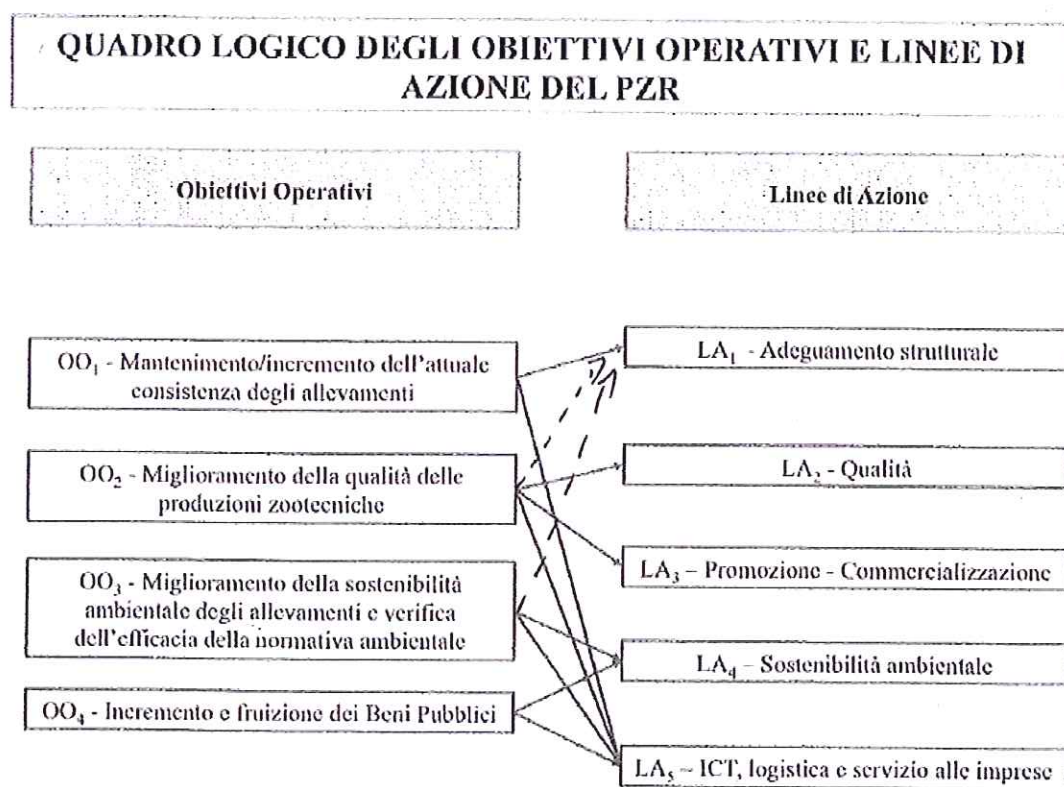
- Obiettivo Operativo (OO) ₁ - Mantenimento/incremento dell'attuale consistenza degli allevamenti,
- Obiettivo Operativo (OO) ₃ – Miglioramento della Sostenibilità ambientale degli allevamenti,

si chiede che di far riferimento alla necessità di modifica del RR 5/2007 - norme per l'individuazione delle specialità produttive, le tipologie degli impianti e le caratteristiche edilizie degli edifici da realizzare in zona agricola, in deroga all'indice di utilizzazione territoriale - Art. 62, comma 1, lettera h) della l.r. 22 febbraio 2005, n. 11, per renderlo coerente con la LR 11/2005 così come modificata dalla LR 12/2013.

Il mantenimento dell'attuale consistenza degli allevamenti deve necessariamente tener conto dell'evoluzione normativa in materia di benessere animale e ambiente: in molti casi per mantenere la consistenza zootecnica e continuare l'attività allevatoria in modo competitivo ed efficiente, sono necessari interventi straordinari. Si pensi ad esempio alla normativa sul benessere animale che ha imposto delle superfici minimi calpestabili per determinate specie e categorie di animali. La stessa adozione di MTD nella fase di stabulazione degli animali e/o di stoccaggio degli effluenti può comportare interventi urbanistici, con la necessità di ampliare le superfici coperte.

È evidente quindi che la programmazione regionale del settore zootecnico debba evidenziare gli attuali limiti della normativa urbanistica che al momento ostacolano il mantenimento dell'attuale consistenza zootecnica e limitano gli interventi con finalità ambientale che potrebbero migliorare la sostenibilità e l'igiene/sicurezza degli allevamenti oltre che efficientare il processo produttivo in termini economici e di occupazione.

- 2) Nel Quadro logico degli obiettivi operativi e linee di azione le LA1 devono essere correlate anche agli OO2 e OO3: gli interventi strutturali sono indispensabili al conseguimento degli obiettivi relativi alla qualità delle produzioni e al miglioramento della sostenibilità ambientale.



- 3) In corrispondenza delle schede di collegamento tra obiettivi operativi e strumenti di intervento delle Linee di Azione si richiedono le seguenti modifiche:

OP 1: Miglioramento competitività della zootecnica regionale										
Fabbisogni	Obiettivo Operativo	Linee d'Azione	Strumenti di Intervento	Intensità per filiere						
			PSR - FEASR 2014-2020* PO - FSER PO - FSE Politiche Regionali	Bovini	Bovini latte	Equini	Suini	Ovini	Avicoli	Acquacoltura a
Sviluppo delle attività di diversificazione aziendale Miglioramento del sistema informativo Adeguamento gestionale e tecnologico Adeguamento organizzativo e strategico Miglioramento della dieta alimentare Potenziamento organizzativo di filiera Assistenza tecnica	OO ₁ Mantenimento/ incremento dell'attuale consistenza degli allevamenti	LA ₁	PSR - Fears art. 20	Alta						
		LA ₁ / LA ₅	Politiche Regionali	Alta						
		LA ₁ / LA ₅	PSR - Fears art. 16	Alta						
		LA ₁ / LA ₅	PSR - Fears art. 16	Alta	Alta	Media	Alta	Bassa	Media	Bassa
		LA ₂	Politiche Regionali	Alta	Alta	Media	Media	Media		
		LA ₁	Progettazione integrata**	Alta						
		LA ₅	PSR - Fears art. 16	Alta						

*Per la descrizione delle Misure del PSR si veda l'allegato

** per la progettazione integrata di filiera, si rimanda al paragrafo 5.1.1

OP ₁ : Miglioramento competitività della zootecnia regionale									
Fabbisogni	Obiettivo Operativo	Linee d'Azione	Strumenti di Intervento	Intensità per filiere					
				Bovini	Equini	Suini	Ovini	Avicoli	Acquacoltura
			PSR - FEASR 2014-2020* PO - FSER PO - FSE Politiche Regionali						Apicoltura
Etichettatura Sostegno alla diffusione e la valorizzazione di Marchi di qualità Potenziamento della cooperazione Individuazione di nuovi indirizzi produttivi per la destinazione dei vitelli e delle vacche a fine carriera Creazione di filiere welfare ed Eco Label Valorizzazione di tipicità e tradizionalità dei prodotti Sostegno alla riconoscibilità di produzioni locali non a marchio Valorizzazione delle produzioni attraverso il canale corto Valorizzazione a livello territoriale delle razze autoctone Miglioramento del benessere animale Sostegno alle azioni di valorizzazione dell' "agnello dell'Italia centrale" IGP	OO₂ Miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche	LA ₂ / LA ₃	PSR - Feasr art. 17	Alta					
		LA ₂	PSR - Feasr art. 17	Alta					
		LA ₂	PSR - Feasr art. 36	Media					
		LA ₂	Politiche Regionali	Alta					
		LA ₂ – LA ₃	PSR - Feasr art. 17	Media		Alta	Alta		
		LA ₂	PSR - Feasr art. 17 Politiche Regionali	Media		Media	Alta		Alta
		LA ₂	PSR - Feasr art. 17 Politiche Regionali	Alta		Alta			
		LA ₂ / LA ₃	PSR - Feasr artt. 20, 36 Politiche Regionali	Alta		Alta	Alta		
		LA ₃	PSR - Feasr art. 17 Politiche Regionali	Alta		Alta	Alta		
		LA ₂ / LA ₄	PSR - Feasr art. 34	Alta		Alta		Alta	
		LA ₂	PSR - Feasr art. 17				Alta		

*Per la descrizione delle Misure del PSR si veda l'allegato

** Per la progettazione integrata di filiera, si rimanda al paragrafo 5.1

Segue

OP 1: Miglioramento competitività della zootecnica regionale									
Fabbisogni	Obiettivo Operativo	Linee d'Azione	Strumenti di Intervento	Intensità per filiere					
				Bovini	Equini	Suini	Ovini	Avicoli	Acquacoltura
			PSR - FEASR 2014-2020* PO - FSE PO - FSE Politiche Regionali						Apicoltura
Miglioramento del sistema informativo Diffusione e valorizzazione commerciale del biologico Miglioramento genetico Miglioramento della dieta alimentare Valorizzazione del marchio DOP Promozione della tracciabilità e della certificazione Rafforzamento della politica di marca a sostegno del prodotto Ampliamento della gamma dei prodotti Miglioramento delle azioni di comunicazione per collegare produttori ai consumatori Rafforzamento dell'integrazione di filiera Rafforzamento delle azioni dei Consorzi di tutela Assistenza tecnica e formazione	OO ₂ Miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche	LA ₅	Politiche Regionali	Media					
		LA ₂ / LA ₃	PSR - Feasr art. 30					Alta	Alta
		LA ₂	Politiche Regionali	Media	Media	Media	Alta		
		LA ₂	PSR - Feasr art. 16 Politiche Regionali	Alta		Alta			
		LA ₂	PSR - Feasr art. 17 Politiche Regionali						Alta
		LA ₃	PSR - Feasr art. 17	Alta					
		LA ₃	Politiche Regionali PSR - Feasr art. 17	Media		Media			
		LA ₂	PSR - Feasr art. 20	Alta		Alta			Alta
		LA ₃	Politiche Regionali	Alta					
		LA ₂	Progettazione integrata** PSR - Feasr art. 36	Media		Media			
		LA ₃	Politiche Regionali	Alta	Alta		Media		
		LA ₅	PSR - Feasr art. 16	Alta					

*Per la descrizione delle Misure del PSR si veda l'allegato
 ** Per la progettazione integrata di filiera, si rimanda al paragrafo 5.1

OP 2: Sostenibilità della zootecnia regionale e incremento dei Beni Pubblici									
Fabbisogni	Obiettivo Operativo	Linee d'Azione	Strumenti di Intervento	Intensità per filiere					
				Bovini	Equini	Suini	Ovini	Avicoli	Acquacoltura
			PSR - FEASR 2014-2020* PO - FSER PO - FSE Politiche Regionali						
		LA ₁ / LA ₄	PSR - Feasr art. 18 PO - Feasr Politiche Regionali	Media		Alta	Alta		
		LA ₁ / LA ₄	PSR - Feasr art. 18 PO - Feasr Politiche Regionali	Alta		Alta		Media	
		LA ₄	Politiche Regionali	Alta					
		LA ₁	PSR - Feasr art. 18	Media		Media			
		LA ₄	PSR - Feasr art. 29	Alta	Alta	Alta	Alta		
		LA ₄	PSR - Feasr art. 29	Media		Alta			
		LA ₄	PSR - Feasr artt. 16, 18, 29	Alta		Alta			
		LA ₅	PSR - Feasr art. 16	Alta					

*Per la descrizione delle Misure del PSR si veda l'allegato

OP 2: Miglioramento competitività della zootecnica regionale									
Fabbisogni	Obiettivo Operativo	Linee d'Azione	Strumenti di Intervento	Intensità per filiere					
				Bovini	Equini	Suini	Ovini	Avicoli	Acquacoltura
		PSR - FEASR 2014-2020* PO - FSE PO - FSE Politiche Regionali							
Rafforzamento di azioni di contrasto all'abbandono delle attività nelle aree marginali e montane	OO ₄ Incremento e fruizione dei Beni Pubblici	LA ₄	PSR - Feasr artt. 20, 32 Politiche Regionali	Alta	Alta	Alta	Alta		
Sviluppo delle attività di diversificazione aziendale		LA ₁	PSR - Feasr art. 20	Alta	Alta	Alta	Alta		
Potenziamento della sostenibilità economica delle aziende localizzate in aree marginali		LA ₁	PSR - Feasr artt. 18, 20, 32 Politiche Regionali	Alta	Alta	Alta	Alta		
Potenziamento del sistema informativo regionale		LA ₅	Politiche Regionali				Alta		
Rafforzamento delle azioni di mantenimento degli spazi ambientali e paesaggistici		LA ₄	PSR - Feasr artt. 29, 35	Alta	Alta	Alta	Alta		
Assistenza tecnica		LA ₅	PSR - Feasr art. 16				Alta		

*Per la descrizione delle Misure del PSR si veda l'allegato